

Un'istruzione di qualità per un lavoro di qualità!

Conferenza della ETUC Youth **(Confederazione Europea dei Sindacati - Giovani)**

Cracovia, 10-11 novembre 2011

Secondo l'Eurostat, a gennaio 2011 il tasso generale di disoccupazione nell'area euro era del 9.9%, mentre nell'UE 27 era del 9.5%. Nello stesso periodo, la disoccupazione giovanile nella fascia d'età dai 15 ai 25 anni era del 20.4% e risulta essere ancora in crescita, con punte inaccettabili in Spagna e Grecia dove il tasso è di oltre il 40%. Inoltre, la disoccupazione di lungo periodo in questa fascia d'età è aumentata di quasi il 3% dalla primavera del 2008: sono circa 1.2 milioni i giovani disoccupati su un totale di 5.2 milioni.

I lavoratori con salari bassi (che in generale hanno anche meno qualificazioni) sono due o tre volte più a rischio di perdita del posto di lavoro rispetto ai lavoratori con salari più alti. Anche per questo aspetto, i giovani sono i maggiormente colpiti da questo fenomeno (anche se sono in generale più qualificati) perché hanno una probabilità di circa il doppio maggiore rispetto agli altri lavoratori di recepire salari più bassi e di essere in condizione di precarietà.

79 milioni di europei erano a rischio di povertà già prima dell'inizio della crisi economica e 32 milioni vivevano sotto la soglia di povertà. Chi svolge un'attività lavorativa è in genere meno soggetto al rischio di povertà, ma i cosiddetti "working poor" sono circa 17.5 milioni.

In questo contesto, l'istruzione (scuola e università) è uno degli strumenti per il raggiungimento di obiettivi personali, per la partecipazione alla produttività, per la coesione sociale e per il miglioramento delle condizioni di vita. Le basse qualifiche educative sono accostate alla povertà e all'esclusione sociale e quindi le politiche di inclusione dovrebbero concentrarsi nella garanzia dell'accesso ai servizi pubblici (in particolare all'istruzione e alla formazione).

Destinare risorse al mondo dell'istruzione non dovrebbe essere visto come un problema da affrontare nei periodi di crisi, ma piuttosto come una soluzione per uscire nel miglior modo possibile dalla crisi.

L'obiettivo è garantire l'istruzione gratuita a individui consapevoli dei propri diritti e doveri e capaci di svolgere lavori di qualità nelle condizioni migliori.

Le raccomandazioni della CES/ETUC Giovani

- **Le decisioni e i provvedimenti politici** devono essere migliorati e definiti di concerto con le parti sociali, e in particolare con i sindacati.
- È necessario che le parti sociali europee, attraverso il dialogo sociale, concertino un **"Quadro europeo per l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro"**.
- **La disoccupazione di lungo periodo deve essere affrontata con l'istruzione e la formazione.** Si deve inoltre facilitare la transizione dall'istruzione al lavoro.

- Gli stati membri devono **dedicare maggiori risorse al mondo dell'istruzione**, con particolare attenzione alla scuola, all'università, alla ricerca e alla formazione professionale nella programmazione economica di medio periodo.
- Gli stati membri e le istituzioni europee devono adottare norme specifiche per assicurare **l'accesso all'istruzione e al lavoro di qualità per i giovani a rischio di povertà e di esclusione sociale**.
- Deve essere **garantito l'accesso universale di tutti i giovani all'istruzione pubblica e gratuita**.
- Devono essere messe in campo **misure che promuovano stage e tirocini di qualità** sostenendo ed applicando la "European Quality Framework on Internships". (<http://www.qualityinternships.eu>).
- Gli Stati Membri devono garantire **condizioni per la creazione non solo di più posti di lavoro, ma di posti di lavoro di qualità sia nel settore pubblico sia nel settore privato**. Occorre creare posti di lavoro che diano dignità alle persone, sicurezza economica, opportunità di apprendimento, possibilità di ampliamento delle competenze, etc.
- La ETUC/CES Giovani chiede un'efficace **garanzia per i giovani** che assicuri istruzione, formazione e lavoro di qualità.
- La ETUC/CES Giovani raccomanda la **messa in campo di un approccio proattivo nei confronti dei giovani** con la costituzione di apposite strutture sindacali ad ogni livello munite di risorse umane ed economiche appropriate. Il proselitismo e l'organizzazione di nuovi iscritti devono essere azioni prioritarie per il movimento sindacale.
- **I valori della democrazia e della** solidarietà devono essere rafforzati nei processi decisionali a livello europeo, promuovendo una più ampia partecipazione e maggiore trasparenza.